

L'accorpamento può rivoluzionare la mappa della provincia di Savona

“Unire i Comuni che non superano i 5 mila abitanti”

Clamorosa ipotesi per la Finanziaria 2009 In provincia sono interessate 52 località

MAURIZIO FICO
SAVONA

Il progetto è riferito alla Finanziaria 2009 e se diventasse realtà, con l'obbligo di accorpate i Comuni sotto i cinquemila abitanti, in provincia di Savona sarebbe una «strage». Su 69 località, 52 risultano a rischio. Nel lungo elenco dei Comuni «under cinquemila» anche località di primo piano come Spotorno, Cengio, Noli, Altare, Laigueglia, Borgio Verezzi e Villanova. Poi tanti altri in ordine decrescente, fino ad arrivare ai 127 residenti di Massimino (68 maschi e 59 donne), uno dei più piccoli d'Italia.

La clamorosa notizia dei «tagli» è nata da un colloquio informale fra il ministro Bru-

la notizia è arrivata anche in Liguria, una regione con centinaia di piccoli paesi sparsi nell'entroterra e dove, anche sulla costa, non sempre si raggiunge la fatidica quota.

L'associazione che li tutela, ha subito espresso un secco no all'ipotesi «che cancellerebbe in modo irreversibile le identità municipali con le loro specificità». Non è tutto: la Biglio si è detta contraria anche all'ipotesi di unire i servizi. «C'è il rischio che non migliori affatto la qualità e la quantità, né si raggiungerebbe l'obiettivo della riduzione dei costi. Inoltre verrebbe imposto l'accorpamento economico fra enti confinanti ma diversamente «virtuosi», trasferendo eventuali passività e attività».

Nei prossimi giorni è stato fissato un vertice «piemontese» con il sottosegretario Davico, originario di Bra, Riba e probabilmente anche la Biglio. Davico intanto ha comunicato che entro giugno sarà versato ai comuni un anticipo consistente per ripianare i mancati introiti dell'Ici.

Ma a far discutere in queste ore è soprattutto l'ipotesi di accorpamento dei Comuni che anche in provincia di Savona potrebbe far scattare un rivolgimento epocale, con conseguenze che al momento è impossibile prevedere. Potrebbe anche trattarsi di una prima «boutade» per verificare le reazioni degli amministratori, che di certo non si faranno attendere.

Ecco chi rischia

In rosso i comuni con meno di 5000 abitanti [Dati dicembre 2006]

Alassio	11.224	Magliolo	813
Albenga	23.735	Mallare	1269
Albissola M.	5625	Massimino	127
Albisola S.	10.788	Millesimo	3332
Altare	2164	Mioglia	546
Andora	7317	Murialdo	866
Arnasco	580	Nasino	217
Balestrino	585	Noli	2957
Bardineto	664	Onzo	220
Bergeggi	1228	Orco Feglino	859
Boissano	2274	Ortovero	1411
Borghetto S. S.	5339	Osiglia	497
Borgio Verezzi	2364	Pallare	967
Bormida	453	Piana Crixia	840
Cairo M.	13.484	Pietra Ligure	9144
Calice Ligure	1525	Plodio	610
Calizzano	1597	Pontinvrea	857
Carcare	5703	Quiliano	7285
Casanova L.	788	Rialto	581
Castelbianco	295	Roccapignale	724
Castelvecchio	193	Sassello	1817
Celle Ligure	5470	Savona	61.735
Cengio	3686	Spotorno	4136
Ceriale	5769	Stella	3023
Cisano sul Neva	1799	Stellanello	843
Cosseria	1062	Testico	225
Dego	1977	Toirano	2371
Erlì	255	Tovo S. Giacomo	2408
Finale Ligure	11.733	Urbe	821
Garlenda	1208	Vado Ligure	8346
Giustenice	939	Varazze	8346
Giusvalla	463	Vendone	397
Laigueglia	2072	Vezi Portio	776
Loano	11.482	Villanova	2233
		Zuccarello	345



Nel lungo elenco anche città di prestigio e dai sindaci partono le prime proteste

netta e alcuni giornalisti. Il sottosegretario all'Interno Davigo l'ha subito ridimensionata, fissando anche un incontro con l'associazione dei piccoli Comuni, ma il timore resta. A lanciare l'allarme il presidente dell'Uncecm (Unione nazionale comuni e comunità montane) del Piemonte, Lido Riba («da nostre informazioni il progetto risulterebbe già in fase avanzata», ha detto). Ed è anche partita la protesta di Franca Biglio, vice sindaco di Marsaglia (Cuneo), presidente nazionale dell'associazione Piccoli comuni d'Italia.

Da Roma, via Piemonte,

RESISTONO SOLO CAIRO E CARCARE

Cengio retrocessa? La Val Bormida insorge

La Val Bormida insorge. Nel comprensorio rimarrebbero, infatti solo Cairo e Carcare: tutti gli altri paesi dovrebbero trovare una qualche formula di aggregazione. Ma non manca chi è d'accordo sulla necessità di rivedere qualcosa. Ezio Billia, sindaco di Cengio (3800 abitanti) afferma: «Sicuramente va ammodernato il «sistema Italia» anche per il numero dei Comuni, ma non certo con l'ottica della mannaia. La soluzione per noi potrebbe essere quella di un'aggregazione con



Cengio ha 3686 abitanti

Millesimo, Roccapignale e Cosseria, con i quali esistono già servizi associati. Ma non mi pare un discorso che possa essere liquidato con tanta semplicità».

Mauro Righello, sindaco di Millesimo (3300 abitanti): «Un giorno si tagliano le Comunità montane, il giorno dopo i Comuni. Si ragiona a singhiozzo, perdendo l'obiettivo. Occorrerebbe, invece, confrontarsi per capire quale possa essere l'assetto istituzionale che funziona meglio e a costi minori. Proprio per questo non è opportuna una difesa a oltranza dell'esistente, ma anche tenendo presente che la Costituzione cita i Comuni come base del nostro Paese».

Flavio Genta, sindaco di Altare (2200 abitanti): «Sicuramente occorre confrontarsi con gli esempi di nazioni vicine ed elaborare un sistema diverso che non contempi un numero così sproporzionato di Comuni. In certi casi è necessario prevedere un sistema di accorpamento».

[M.C.A.]

IL SINDACO «TUTTO DIPENDE DALLE MODALITÀ»

“Anche Borgio Verezzi è nata da una fusione”

«Esprimo qualche perplessità. Prima di tutto, però, bisogna vedere nei dettagli come si procederà a questi accorpamenti»: Gian Carlo Vadori, sindaco di Borgio Verezzi, commenta così l'ipotesi prevista nella Finanziaria 2009. Aggiunge: «Diventa difficile fare un'operazione del genere. Certo ci potrà essere un risparmio di gestione e questo non guasta mai. Ma poi come si possono organizzare le tante funzioni dei Comuni su un territorio arti-



Borgio Verezzi, 2364 residenti

colato come il nostro? Borgio dovrebbe andare a inglobarsi con i Comuni della Val Maremola? Se così fosse si dovrà pensare a dislocare un servi-

F.lli TROTTA

made

EDILIZIA • PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • CERAMICA • ARREDO BAGNO

150euro*

PFCITNO
Serie lussuosa, impiallata, con
cassa in legno, vernice
a strati, pannello
colorato. Altezza
Misure: 200x80x22

220euro*

HONG KONG
Serie lussuosa, impiallata, con
cassa in legno, vernice
a strati, pannello
colorato. Altezza
Misure: 200x80x22

220euro*

SHANGAI
Serie lussuosa, impiallata, con
cassa in legno, vernice
a strati, pannello
colorato. Altezza
Misure: 200x80x22

nuova sala mostra

Via Calice, 22/B - FINALE LIGURE
Tel. 019.690763/4 - info@trottaedilizia.it

* Più IVA - Fino ad esaurimento scorte



Laigueglia è uno dei 52 Comuni della provincia di Savona che rischiano di essere accorpati

ASSOCIAZIONE UNICA DI ALBERGATORI NO ALLA FUSIONE

“Laigueglia con Alassio ma soltanto nel turismo”

LAIGUEGLIA

L'antico borgo marinaro potrebbe essere accorpati ad un altro Comune, presumibilmente Alassio, vista la morfologia del territorio. La notizia arriva dalla Finziaria 2009, con l'ipotesi di accorpamento dei Comuni con meno di 5 mila abitanti. «Sono processi lenti - spiega il sindaco Franco Maglione - e comunque difficili anche perché ogni Comune ha una sua storia diversa, non sono processi che vengono da se». «Ben vengano - dice ancora il primo cittadino di Laigueglia - le collaborazioni tra vari Comuni in determinati ambiti che portino ad un risparmio economico o servano per promuovere progetti, ma se parliamo di fusioni, devono essere eventi lenti e maturati». Alla base della perplessità potrebbe esserci la voglia di mantenere le proprie tipicità, le proprie caratteristiche e la propria storia. «I problemi potrebbero nascere non solo per chi viene assorbito ma anche per chi deve assorbire una realtà diversa dalla propria. Il discorso da fare è lungo. Penso che possa essere pericoloso prendere decisioni di questo tipo di punto in bianco».

«Sono invece d'accordo - continua Maglione - per le collaborazioni tra Comuni vicini. Vedo bene la nascita anche di consorzi che servano ad agevolare i Comuni nello svolgimento di varie attività, snellendo le procedure burocratiche». Apripista di questa filosofia sono stati gli albergatori di Laigueglia e di Alassio. Loro si sono uniti in un'unica associazione al cui interno operano imprenditori delle due località turistiche. Un unico consiglio direttivo prende in considerazione i problemi del

golfo, cercando soluzioni univoche, tenendo conto delle varie peculiarità. «Come associazione - aveva detto Egidio Mantellassi all'indomani della sua elezione come presidente degli albergatori - ora siamo molto più forti e dobbiamo puntare su iniziative comuni, con il coinvolgimento degli assessorati al Turismo per evitare di dar vita a manifestazioni o eventi fin a se stesse ma farle diventare a carattere nazionale o internazionale che coinvolgano sia Laigueglia che Alassio». [B. T.]

PROGETTI CONDIVISI CON NOLI

Spotorno: alleanze sì no agli accorpamenti

«Certi processi vanno condivisi, non credo che possano essere decisi solo dall'alto. Non penso neppure che oggi ci siano le basi per accorpamenti e fusioni fra Comuni». È il parere del primo cittadino di Spotorno, Bruno Marengo, che aggiunge: «Ho letto in questi giorni di questa ipotesi di ridurre il numero del Comuni. La questione si ripropone ciclicamente, ma per avviarla occorre creare delle basi che oggi non ci sono. Esistono già forme di collaborazione ed integrazione fra i Comuni soprattutto per migliorare gli standard dei servizi, come per la depurazione delle acque. Sono in ogni caso convinto che queste scelte devono essere veramente condivise dai cittadini». Spotorno con i suoi 4 mila abitanti potrebbe diventare un unico Comune unendosi a Noli (circa 3 mila residenti) ed eventualmente Vezzi Portio e Bergeggi. Proprio con Noli sono state avviate alcune collaborazioni, come il progetto (mai definitivo) per il porto turistico in località Chiarenti, fra le due località.

E ora il parere del sindaco di Noli, Ambrogio Repetto:



A Spotorno 4136 abitanti

«Non credo che in questa fase un Comune come Noli possa essere accorpati. Certo si possono mettere in atto collaborazioni serie, come per il porto, le scuole ed altro. Stiamo già facendo molte cose assieme a Spotorno e Vezzi Portio ed ultimamente anche con Finale. Ma da qui accorpate gli enti locali ce ne passa. Ci sono entità storiche che non si possono cancellare». Repetto, come altri sindaci, sembra propendere per la costituzione di associazioni fra Comuni che pur mantenendo la loro autonomia amministrativa vanno a gestire assieme molti servizi essenziali, compresi i Piano urbanistici. [A. R.]

zio anagrafe, o altri, anche nelle piccole località dell'entroterra. Mi sembra una cosa molto complicata che mi lascia perplesso. Nel lontano passato il nostro ente era già nato da una fusione, Borgio con Verezzi, ma erano veramente altri tempi».

Non è la prima volta che nel comprensorio che fa capo a Pietra si parla di un unico Comune. Magliolo, Tovo San Giacomo, Giustenice, Borgio e Pietra potrebbero diventare un solo ente di 14-15 mila abitanti. Per molti servizi queste località sono già legate fra loro. Alla fine degli Anni '30 fu cancellato il piccolo Comune di Ranzi e il suo territorio annesso a quello di Pietra. Oggi come allora nella frazione pietrese vivono tutto l'anno circa trecento persone. [M. BEL.]

AEROPORTO E PIAGGIO COME TRAINO

Villanova in crescita “Presto a quota 3 mila”

«Nel medio periodo penso che arriveremo a tremila abitanti. Sono molto perplesso però dell'eventuale accorpamento dei piccoli comuni che non raggiungono i cinquemila residenti», dice Domenico Cassiano, primo cittadino di Villanova d'Albenga.

«Il Comune è una realtà territoriale importante, dove gli abitanti conoscono gli amministratori e viceversa», osserva Cassiano. E aggiunge: «Se ci fosse un accorpamento e un aumento della popola-



Villanova ora è a quota 2233

zione, si perderebbe il rapporto diretto tra amministratori e amministrati, utile e importante per tutti». Da Villanova insomma, il progetto non è ben

visto. Cassiano teme la perdita del filo diretto che si crea tra chi siede in Comune e i cittadini, specialmente nelle piccole realtà. Un filo che serve anche per unire gli abitanti e creare una comunità compatta. «La crescita fisiologica che c'è in ogni Comune avviene gradualmente, non si può decidere a tavolino», aggiunge Cassiano.

«L'aumento graduale permette ai nuovi abitanti di integrarsi giorno per giorno nel tessuto sociale». Villanova sta crescendo, seguendo l'andamento di altre località dell'entroterra di Albenga, anche grazie alla vicinanza con la costa e alla facilità di collegamento con l'autostrada. Molto importanti anche la presenza dell'aeroporto e il previsto insediamento dello stabilimento industriale Piaggio. [B. T.]

OTTICA PECCI

...lo stile dal 1936

via Verzellino 15-17-19
tel. 019 821186 - Savona